

Patente, i crediti extra potranno essere richiesti da gennaio 2025

Matteo Prioschi

I requisiti che consentono di incrementare il punteggio iniziale della patente a crediti, arrivando fino a 100, potranno essere inseriti sul relativo portale dal 1° gennaio 2025. Questa è una delle indicazioni fornite ieri in occasione del webinar di presentazione del nuovo applicativo informatico che sarà attivo dal 1° ottobre. I crediti, comunque, saranno riconosciuti con effetto retroattivo se già posseduti al momento della domanda della patente.

Il percorso da seguire accedendo al portale dei servizi dell'Inl è piuttosto semplice e presenta alcune differenze in relazione al fatto che l'impresa o il lavoratore autonomo richiedente siano stabilite in Italia, in un altro Paese dell'Unione europea, o al di fuori dell'Ue. A questo riguardo rileva il concetto di stabile organizzazione a fini fiscali e quindi, per esempio, l'impresa che ha sede legale in un altro Paese Ue, se ha uno stabilimento in Italia, presenta la domanda come italiana, è stato spiegato. La richiesta può essere presentata dal lavoratore autonomo o dal legale rappresentante o da un loro delegato: quest'ultimo potrà vedere nel portale tutte le pratiche che ha gestito per i diversi clienti. Il sistema consente di indicare il non possesso di un requisito in quanto non obbligatorio o per esenzione giustificata.

Il nuovo adempimento, ha affermato il ministro del Lavoro Marina Calderone, riguarda circa 900mila soggetti. Un numero consistente e i vertici dell'Inl hanno ricordato che non è necessario che tutti chiedano la patente il 1° ottobre, con il rischio di sovraccaricare il portale, in quanto si può, già dal 24 settembre, autocertificare i requisiti inviando una Pec all'ispettorato a cui deve seguire la domanda vera e propria da effettuarsi entro il 31 ottobre (evitando di attendere l'ultimo momento).

Le imprese con una qualificazione Soa in classificazione 3 o superiore, è stato confermato nel corso del webinar, non devono richiedere la patente e nemmeno inviare la Pec. A questo proposito, la Fondazione studi consulenti del lavoro ritiene che la qualificazione non debba obbligatoriamente essere specifica dell'edilizia, in quanto la norma non lo richiede esplicitamente. Inoltre sottolinea che il Durf è obbligatorio solo in determinati casi individuati dall'articolo 17-bis, comma 1, del Dlgs 241/1997.

Il quadro regolamentare e attuativo della patente, peraltro, potrebbe evolvere nel tempo alla luce delle necessità che emergeranno. Lo strumento, ha ricordato Calderone, è frutto anche del dialogo con le parti sociali, dialogo che «dovrà rimanere aperto perché siamo consapevoli che quando una norma, un adempimento

entrano in vigore, si deve avere l'elasticità di pensare che possano giungere proposte di miglioramento e quindi siamo pronti a integrare le disposizioni e accompagnare le aziende in un sistema virtuoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA